

3

NOTIZIE DAL LACOR

GIUGNO

2012



Foto Mauro Fermariello

Notizie dal Lacor

In Uganda un sogno è diventato realtà

In questo numero

Il Lacor Hospital e l'economia locale

p. 2

“Ciao Gigi, fratello africano”

p. 4

Fund-raising “fai da te”

p. 5

Notizie dalla Fondazione

p. 8

Anno VIII - n. 3 - Giugno 2012

Periodico a cura di:

Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Piazza Velasca 6, Milano, Tel. 02.805.47.28

Leg. Ric. con D.M. 7-11-95

N. 75976 reg. il 14-12-95

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in
abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3,
NO/NOVARA n° 3 anno 2011

Il Lacor Hospital e l'economia locale

Un'impresa non profit che contribuisce allo sviluppo: uno studio ne misura l'impatto

Il contributo del Lacor Hospital alla comunità locale, non ci stanchiamo mai di evidenziarlo, va un passo oltre la possibilità di offrire cure a una popolazione che non ha mezzi per permetterselo.

Un'istituzione erogatrice di servizi sanitari a tariffe altamente sussidiate ha anche un ruolo di volano per l'economia locale grazie ai flussi finanziari diretti, indiretti e indotti che produce. Per verificare e misurare questi flussi, la direzione del Lacor ha commissionato uno studio che valutasse concretamente il contributo dell'ospedale alla comunità in termini di impatto economico globale. Finanziato da Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo, lo studio si è concluso lo scorso dicembre.

Uno studio analogo era già stato fatto nel 2003, in pieno periodo di guerra. Oggi, alla luce dei grandi mutamenti sociali ed economici portati dalla pace nel 2007, la direzione dell'ospedale ha ritenuto importante ripetere l'esercizio per capire se il ruolo e la percezione dell'ospedale siano anch'essi mutati in maniera significativa insieme al loro contesto.

Lo studio è stato compiuto da Maurizio Murru, medico esperto in salute internazionale nell'ambito di analisi delle politiche, della programmazione e della gestione dei sistemi sanitari che ha lavorato per molti anni in Uganda anche in qualità di docente alle facoltà di Makerere e Uganda Martyrs University. Il Dott. Murru era coadiuvato da due analiste esperte in gestione dei servizi sanitari e da tre intervistatori locali per la raccolta dei dati tra la popolazione, tutti di etnia acholi, quindi integrati nella cultura locale. Oltre a un'accurata analisi dei

dati economici e di attività dell'ospedale, lo studio ha richiesto una diffusa attività di interviste a tutti i livelli: al personale e alla direzione dell'ospedale, ai malati e ai loro parenti, agli studenti delle scuole, ai proprietari di commerci vicino all'ospedale, ai fornitori principali dell'ospedale, alle autorità locali e distrettuali. Interviste sono state fatte anche nei tre centri sanitari periferici, situati nel raggio di 40 km dall'ospedale, in zone più rurali, mentre l'ospedale è a pochi km da Gulu, il capoluogo del nord Uganda (popolazione stimata 150.000 abitanti).

In particolare lo studio ha confermato che l'ospedale continua ad attrarre un notevole e crescente flusso finanziario verso l'economia locale (€ 2,8 milioni nell'ultimo anno finanziario), sia sotto forma di aiuti che vengono dall'estero sia di rette ospedaliere pagate dai pazienti che vengono da altre zone. I parenti, durante il loro soggiorno, immettono ulteriori risorse nell'economia locale con i propri acquisti.

Una buona parte di queste risorse rimane nel distretto: l'ospedale effettua infatti in loco oltre il 45% di tutte le proprie spese, corrispondenti agli stipendi dei dipendenti e ad acquisti vari. Il resto viene speso soprattutto a Kampala, la capitale, nel sud dell'Uganda, per l'acquisto principalmente di medicinali e carburante. Solo il 3% viene speso all'estero per l'acquisto di attrezzature non disponibili nel Paese. A loro volta, i dipendenti reimmettono in circolo localmente la quasi totalità dei loro guadagni, partecipando a un effetto moltiplicatore che lo studio ha calcolato globalmente del 60%.



Foto Mauro Fermariello

Ogni singolo euro donato al Lacor, e da questi speso in loco, equivale pertanto a immettere nell'economia del distretto di Gulu 1,6 €, un bel ritorno sull'investimento fatto in sviluppo dal donatore!

Il contributo finanziario totale dell'ospedale all'economia locale è stato così calcolato in € 2,3 milioni in un anno. Un impatto notevole, ma proporzionalmente in diminuzione, man mano che l'economia locale si sviluppa. Con la pace è iniziato infatti anche il processo di ricostruzione economica, di cui l'ospedale è certamente stato ed è tuttora uno dei motori, sia attraverso i flussi finanziari descritti sopra, sia attraverso la sua politica di basse tariffe, che permettono non solo l'accesso ai suoi servizi anche degli strati più poveri della popolazione, ma evitano anche di prosciugare quell'inizio di risparmio che è il punto di partenza per una crescita economica a base locale.

Da ultimo, è anche molto interessante notare come sia cambiata la percezione dell'ospedale tra la popolazione. Nel 2003 si era in piena guerra e, al di fuori del Lacor, dei missionari e delle organizzazioni umanitarie, non

vi era nulla tranne immensi campi profughi. Ogni sera migliaia di donne e bambini si rifugiavano nei cortili dell'ospedale per sfuggire ai guerriglieri che di notte attaccavano i villaggi uccidendo chiunque si opponesse loro mentre saccheggiavano e rapivano bambini per arruolarli di forza. Era inoltre ancora vivo il ricordo della terribile epidemia di Ebola, durante la quale l'ospedale si era distinto per aver scoperto il virus e per aver avviato la lotta al contenimento dell'epidemia che ha ucciso metà delle persone infettate. Il Lacor aveva perso 13 membri del personale, infettati durante il proprio lavoro, incluso il direttore sanitario dott. Matthew Lukwiya che aveva condotto la lotta. Non sorprende quindi che il Lacor, in quegli anni, fosse considerato da una popolazione disperata una sorta di santuario senza il quale era impossibile sopravvivere. Oggi, alla domanda "cosa farebbe lei, se non ci fosse il Lacor Hospital?" la risposta più comune è: "cercherei un altro ospedale". L'attenzione oggi è, giustamente, focalizzata sulla qualità del servizio offerto.

Laura Suardi

Scuole, banche, attività commerciali: il Lacor Hospital si trova al centro di un grande fermento sociale che vivifica l'economia e favorisce lo sviluppo. Secondo lo studio economico effettuato, ogni singolo euro donato al Lacor, e da questi speso in loco, equivale ad immettere nell'economia del distretto di Gulu 1,6 €



Foto: Mauro Fermariello



Foto: Guido Coppadoro

“Ciao, Gigi, fratello africano”

Nel mese di Marzo è mancato il Dottor Gianluigi Rho. Gigi era specialista in ostetricia e ginecologia e consigliere fondatore, insieme a Piero e Lucille, della nostra Fondazione.

Con la moglie Mirella Capra, pediatra, era approdato in Africa nel 1970 per aprire l'ospedale di Matany nel nord del Karamoja (300 km ad est di Gulu). Prima di recarsi a Matany, dove è rimasto fino al 1976, ha trascorso il suo primo anno al Lacor alla scuola di Piero e Lucille Corti. In seguito è tornato a lavorare a Gulu dal 1982 al 1984 con tutta la famiglia. Negli anni successivi si è più volte recato in Africa per brevi periodi, sia per conto del Lacor



sia per il CUAMM.

In Italia ha svolto prevalentemente il lavoro di medico di famiglia in Valle Brembana; negli ultimi quindici anni si era dedicato in particolare alla medicina palliativa e agli anziani del Centro Don Palla di Piazza Brembana, di cui era Direttore Sanitario. È sempre stato attivamente coinvolto, con Mirella, nella nostra Fondazione, nel Gruppo di Appoggio dell'ospedale di Matany e nell'organizzazione Medici con l'Africa-Cuamm, sul cui sito potete trovare una sua magnifica intervista* realizzata nel 2010.

**cuamm.org/news/marzo2012/987-gianluigi-rho-la-gioia-di-essere-medico-tra-la-gente*

Lettera a Gigi, in suo ricordo di Bruno e Mariarosa Molinari

Ciao, Gigi, “fratello” africano. Sono venuto al tuo funerale lassù in val Brembana. Ho visto la chiesa colma e sentito la tua gente commossa e silenziosa. Dignitosa. Forse come tu hai insegnato, da medico, da sindaco e da fedele. Non so perché ti scrivo. Forse per la colpa di non essermi più fatto sentire. Le nostre vite si sono solo sfiorate, ma quello che ci hai lasciato è molto di più del tempo passato assieme. Io arrivavo e tu partivi. Tu partivi e io arrivavo. Per due volte l’Africa ci ha chiamato, per due volte abbiamo risposto. Poi il mestiere comune, quello del medico di medicina generale o di famiglia, non frequente fra gli “ex africani”, ci ha accomunati di nuovo.

Ti ho ammirato agli incontri che Piero organizzava fra i medici degli ospedali italiani del Nord Uganda. Ascoltavamo la tua esperienza con estremo interesse. Tu, che lavoravi nel più periferico, il più lontano, il più disgiato degli ospedali missionari ugandesi, avevi molto da insegnarci. Le tue iniziative autonome, di medicina preventiva e territoriale, guardavano già al futuro. Era la seconda metà degli anni settanta. Il tuo ospedale di Matany, appena costruito, era una landa deserta nel

territorio arido del Karamoja. I guerrieri karimojong, con le loro scorribande e incursioni, fornivano l’anticipo della chirurgia di guerra che l’Uganda era destinata a vivere negli anni futuri. Medico coraggioso, coppia coraggiosa con Mirella. Soli e isolati con grandi responsabilità sulle spalle. Avete organizzato l’ospedale di Matany dal nulla. Quando si veniva a trovarvi, si cercava di portare più frutta e verdura che era possibile, merce preziosa da voi. I vostri figli erano liberi in quegli spazi aperti nella savana. Mirella cercava di nutrirla con ricette che rendevano masticabile la poca carne reperibile, ma dura come una suola di scarpe. Ancora oggi Mariarosa le usa. Il ricordo di allora era quello di un giovane medico preparato sopra la media, con capacità organizzative e di iniziativa sopra la media, con un coraggio sopra la media, con capacità umane e relazionali sopra la media. Ancora non avevo capito la tua interiorità e spiritualità sopra la media. Più tardi, in Italia, Piero me lo fece capire. Tu per lui eri il suo confidente, il suo consigliere. Allora capii la tua grandezza nascosta. Poi venne per noi il momento di ripartire. E allora anch’io venni da te e da Mirella per i consigli. Voi

eravate appena tornati per la seconda volta. Avevate avuto il coraggio di ripartire e di sradicare di nuovo i vostri quattro bambini. Le amicizie interrotte. Le carezze di addio del più piccolo all'amico che lascia. Siamo venuti su a Piazza Brembana, ci avete ospitato. Ci avete istruito e informato sulla scuola che avremmo trovato, il lavoro, le relazioni. Mi hai raccontato la vita da medico di medicina generale in tre piccoli paesi della montagna Bergamasca dopo la gestione di un intero ospedale in Uganda. La tua serenità e la tua tranquillità ci ha confermati nel proposito di andare. Siamo tornati

anche noi in Uganda con tre figli piccoli. Ci siamo ritrovati poi, occasionalmente e sporadicamente, a qualche congresso in Italia. A Firenze a quello della Società Italiana dei Medici di Medicina Generale, mi ricordo di te una sera che si passeggiava sotto i portici. Ogni tanto ti chinavi a dare qualche moneta a una mano che si allungava dai miseri stracci. Dopo la terza o quarta persona, chiesi se non ti veniva il dubbio che ti potessero imbrogliare. "Sì, ma se solo uno ne avesse bisogno veramente..." e continuasti a mettere la moneta nella mano del prossimo.



Foto di sinistra: Matany, Nord Uganda, 1975. Da sinistra, Gigi Rho, Lucille, Mirella Rho e Bruno Molinari. I bimbi, Lucia e Stefano, sono i figli di Gigi e Mirella. Nella foto di destra, Gigi con Mirella.

Fund-raising "fai da te" Tanti modi per aiutarci

Le persone si riuniscono: una cena di lavoro, un aperitivo tra amici, una festa di compleanno, una gara di torte, un torneo di burraco, una visita in comitiva per una meta turistica... Continuamente creiamo occasioni per riunirci. Che sia per svago o per lavoro, condividere momenti insieme piace, fa bene, ed è alla base di tante attività quotidiane perchè il gruppo supera le forze del singolo. Insieme si possono raggiungere obiettivi che una sola persona non potrebbe neppure pensare. La Fondazione ne è la dimostrazione, poichè da oltre 17 anni sostiene una complessa struttura ospedaliera grazie alle tante "gocce", offerte dai donatori, che formano un mare di risorse preziose per il Lacor.

Molte persone ci chiedono come possono attivarsi per

noi. I modi sono tanti, e dipendono dalle inclinazioni personali e dalle occasioni a cui ciascuno ha accesso. La chiave però è sempre la stessa, "l'unione fa la forza". E i passi da fare sono semplici: raggruppare persone, meglio se già legate tra loro da un rapporto di lavoro, amicizia, sport o altro interesse, permettergli di scoprire chi siamo e suggerire un gesto concreto in favore dell'ospedale. Insomma, se vi sentite parte di un gruppo, questo è già condizione sufficiente per fare una raccolta fondi per il Lacor! Per fornirvi degli spunti, vi raccontiamo alcuni eventi che persone esterne alla Fondazione hanno organizzato in nostro favore. Sono tutti esempi riproducibili. Saremmo lieti di offrirvi il nostro supporto: contattateci a info@fondazionecorti.it, tel. 02 8054728.



SCUOLE e COMUNI

Nel mese di marzo, una mamma di Cannero Riviera ci ha chiesto di far conoscere il Lacor Hospital ai bambini della scuola primaria e di allestire la nostra mostra fotografica sia nella scuola sia presso il Comune.

Abbiamo così avuto modo di raccontare ai ragazzi la realtà del Lacor e di esporre ben due mostre grazie a tanti generosi amici di Cannero e Arona che non hanno esitato a rimbocarsi le maniche organizzando tutto il necessario.

I bimbi hanno seguito con entusiasmo l'iniziativa, regalando dei bellissimi disegni sull'ospedale e aderendo alla campagna di raccolta fondi "Agganciati al Lacor".

Abbiamo organizzato iniziative simili anche in altre scuole: a **Parma e provincia**, a **Milano** presso gli Istituti San Carlo, Leone XIII e Gonzaga (qui per volontà di un allievo, Federico, che ci ha fatto conoscere agli insegnanti), e a **Brescia** presso le Madri Orsoline.

Gli **strumenti didattici** che la Fondazione propone alle scuole sono il giornalino "Ododo" e la favola illustrata "Il sogno di Awili". Anche solo dotando le classi di uno di questi materiali didattici, la scuola contribuisce a donare fondi al Lacor. Le nostre attività sono adatte sia ai bambini della scuola elementare sia ai ragazzi delle medie.



"AGGANCIATI AL LACOR"

È un progetto di raccolta fondi per ragazzi. La fondazione fornisce colorati moschettoni portachiave, che possono essere distribuiti in cambio di un'offerta. Il ricavato viene poi devoluto alla Fondazione: un modo per essere 'agganciati' al Lacor e per fare la differenza.



Alcuni dei bellissimi disegni dei bambini di Cannero. Purtroppo ci è impossibile pubblicarli tutti!



“FESTA PER ME, REGALI ALLA FONDAZIONE!”

È una formula già nota per matrimoni, cresime e comunioni, che sta prendendo piede anche per i compleanni. Spesso si ha la sensazione di non avere bisogno di alcun regalo, ma allo stesso tempo “festa” e “doni” sono praticamente sinonimi... Il compleanno può allora diventare un’occasione di raccolta fondi per regalare un aiuto prezioso al Lacor Hospital.

Così hanno fatto, di recente, un nostro affezionato sostenitore per l’importante ricorrenza dei suoi 90 anni, la nostra collega Milena Quattrini e il dott. Mario Valenti, nostro Consigliere. Tutti loro hanno scelto di non chiedere regali per sé ma per il Lacor.

Un’idea molto gradita è di proiettare uno dei nostri filmati brevi, che raccontano in pochi minuti chi siamo. Così anche gli ospiti che non ci conoscono possono capire l’importanza e la concretezza del loro contributo.

TESTIMONIANZE A GRUPPI

Se fate parte di un gruppo (che siano amici, colleghi, compagni di classe, compagni di corsi di ogni tipo, gruppi di acquisto solidale, oratori, boy-scout, club, associazioni, circoli sportivi etc...) e volete organizzare una presentazione che preveda una nostra testimonianza, finalizzata o non finalizzata alla raccolta di fondi, contattateci!



SPESSE UN PICCOLO DONO PRODUCE GRANDI EFFETTI

Questo pensiero del filosofo latino Seneca è stato messo in pratica da due gentili sorelle di Bergamo che ci hanno donato 12 euro mettendo insieme 382 monetine. Queste donatrici hanno messo in pratica l’invito “svuota tasche” che avevamo proposto nel notiziario di settembre. Noi lo indirizzavamo a chi frequenta gli aeroporti e ha valute estere, ma loro l’hanno applicato a tutte le monetine che rimangono sparse per casa e che si danno mentalmente per perse, estendendo la “caccia” anche a parenti grandi e piccoli.

Ora, se tutti i lettori di Notizie dal Lacor facessero lo stesso, un piccolo dono di 12 € potrebbe produrre un effetto di ben 72.000 € (12 € x 6.000 lettori).

L’unione fa la forza!

INCONTRI AZIENDALI

Aziende e professionisti hanno le loro speciali occasioni di incontro. È possibile rendere queste occasioni ancora più speciali associandole ad una causa benefica, come ha fatto quest’anno **AC Avvocati e Commercialisti di Milano**, che ha scelto di dare un volto nuovo all’evento annuale dedicato ai clienti e collaboratori dello studio. L’evento si è tenuto nel mese di maggio e, data la coincidenza con la compilazione delle dichiarazioni dei redditi, ha assunto l’obiettivo di sensibilizzare gli ospiti rispetto alla scelta del 5xMille.

A questo scopo è stata allestita nelle sale dello Studio la nostra mostra fotografica e sono stati proiettati i filmati della Fondazione. Il tutto accompagnato da uno squisito buffet che ha reso la serata calda e conviviale.

Approfittiamo per ringraziare di cuore tutto il team di AC Avvocati e Commercialisti per aver voluto fortemente questa iniziativa e per aver partecipato con grande coinvolgimento sia ai lavori di preparazione sia alla sensibilizzazione degli ospiti alla nostra causa. Un ringraziamento particolare va anche a ICET Studios che ha curato l’allestimento della mostra.



MILANO, MARTEDÌ 3 LUGLIO h. 21.00
Chiesa di S. Maria degli Angeli e S. Stefano
P.le Velasquez 1

"LA MAÎTRISE DES PETITS CHANTEURS DU QUÉBEC"

Dal Canada, un coro di 50 bambini e ragazzi dai 6 ai 14
anni esegue brani da repertorio sacro e popolare



VERBANIA, SABATO 15 SETTEMBRE h. 21.00
Chiesa di Madonna di Campagna

MEDITAZIONE MUSICALE

Con Roberto Olzer al pianoforte
e con la partecipazione di Elisa Marangon

MILANO, 22-23 SETTEMBRE
Chiesa di Santa Maria della Grazie

DIFFUSIONE DEL NOSTRO NUOVO CALENDARIO

Sabato 22 settembre alla Messa Vespertina
Domenica 23 settembre durante tutte le messe

CALENDARIO 2013
IN ARRIVO:

ABBIAMO
BISOGNO DI VOI!



Da settembre sarà disponibile il nostro nuovo calendarietto, diffuso da anni con l'aiuto di tante parrocchie e comunità. L'aiuto che riceviamo è determinante e ha decretato di anno in anno un sempre maggiore successo dell'iniziativa. Grazie a questo eccezionale sostegno,

per il 2013 ci siamo posti l'obiettivo di diffondere 9mila calendari, ma abbiamo bisogno del vostro aiuto! Preghiamo chiunque abbia la possibilità di fare banchetti presso parrocchie, oratori e comunità di ogni tipo, di mettersi in contatto con noi: vi forniremo i calendari da diffondere. Grazie!

Ma non è finita qui.

È IN ARRIVO A BREVE ANCHE
IL NUOVO TACCUINO DELLA
FONDAZIONE!

Per i vostri ordini o per
organizzare una campagna di
raccolta fondi con calendari e
taccuini potete rivolgervi a:
info@fondazionecorti.it,
tel. 02 8054728



I taccuini ci sono donati interamente da New Promomark, che ci ha fatto anche dono lo scorso anno di portachiavi per il personale dell'ospedale.

D C/C Postale: 37260205
O intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus
N
A **Bonifico bancario*:**
Z - Credito Artigiano
I IBAN IT90 C035 1232 5200 0000 0001 888
O - Banca Popolare di Sondrio
N IBAN IT23 H056 9601 6000 0000 5945 X61
I

RID bancario: utilizzando il modulo in allegato
o collegandosi al sito www.fondazionecorti.it

Carta di credito: dona online su www.fondazionecorti.it

*Per darci la possibilità di inviarvi un riscontro di ricezione, vi raccomandiamo di segnalarci, via email o nella causale del bonifico stesso, il vostro indirizzo. Questo infatti, sebbene indicato nella disposizione di bonifico, spesso per ragioni di privacy non compare nell'estratto conto che ci notifica le donazioni.

REFERENTI: ♦ BERGAMO: Achille Rosa, tel. 035.345278, achirosa@tin.it ♦ BESANA BRIANZA: Federico Gatti, tel. 335.6818359, gattif2008@hotmail.it ♦ IVREA: Maresa Perenchio, tel. 335.5432407, maresaperenchio@yahoo.it ♦ LEGNANO: Carlo Capocasa, tel. 349.4662265, carlocapocasa@yahoo.it ♦ MILANO: Chiara Paccaloni, tel. 02 49524096, info@fondazionecorti.it ♦ PARMA: Bruno Molinari, tel. 0525.64265, bruno.molinari2@tin.it ♦ PAVIA: Diego Gasperi, tel. 335.7115995, d.gasperi@virgilio.it ♦ ROMA E NAPOLI: Francesco Bevilacqua, tel. 340.6423978, fr.bevilacqua@fastwebnet.it ♦ VERBANIA: Luca Gondoni, tel. 328.2936719, l.gondoni@auxologico.it

FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS sostiene l'ospedale St Mary's Hospital Lacor (Uganda) - CODICE FISCALE: 91039990154 - P.za Velasca 6, 20122 Milano, Tel. 02 49524096 e-mail: info@fondazionecorti.it - www.fondazionecorti.it
Iscr. Reg. Pers. Giuridiche Prefettura di Milano N. d'ord. 491, pag. 870, vol. III.

Notizie dal Lacor: Periodico della Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus - Reg. presso il tribunale di Milano N. 750 12/12/2003 Dir. Resp. F. Ferrarone - Stampa: Italgrafica Srl, Via Verbano 146, 28100 Novara Veveri - Propr.: Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus. Editore: Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus - Redazione: L. Suardi, C. Paccaloni.

Informativa Privacy: informiamo che, ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 196/2003 a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai dati personali, i dati personali da Lei forniti alla nostra Fondazione sono utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari di cui allo Statuto e per le attività accessorie (contabili, amministrative e gestionali), in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Il titolare del trattamento, presso il quale potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 (cambiamento, cancellazione, etc.), è la Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus, piazza Velasca 6, Milano. La dott.ssa Dominique Corti è responsabile del trattamento dei dati.